

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 5.34.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 28 ottobre contiene:

- R. decreto 21 settembre, che approva una modificazione del ruolo organico della Delegazione governativa per la sorveglianza e controllo della privativa dei tabacchi.

2. Id. 11 agosto, che approva alcune modificazioni dei ruoli organici degli Istituti tecnici e nautici.

3. Id. 13 ottobre, che erige in ente morale l'Asilo infantile di Pont Saint-Martin, Torino.

La Direzione dei telegrafi annuncia l'attivamento del servizio telegрафico pei privati nella stazione di Pesaro.

La Gazz. Ufficiale del 29 corrente contiene:

- Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
- R. decreto 22 settembre che assegna lo stipendio di L. 800 alle guardie provvisorie ad dette agli scavi del Tevere.

3. Id. 24 settembre che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Limatola.

4. Id. id. che i due Monti di Pietà del Comune di Ostiano riunisce in un solo.

5. Id. 10 settembre che erige in corpo morale il pio lascito Bellotti Bogdano in Venezia.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello dipendente dal ministero della istruzione.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 31 ottobre.

Cairolì e Depretis sono venuti. Anzi il Popolo Romano ci fa sapere, che la signora ed i bimbi dell'ultimo stanno bene, ma non così egli. Avranno da dircene molte.

Non per questo io spero di vedere chiarita una situazione politica che emana l'oscurità da sé stessa.

Il linguaggio dei fogli ministeriali non vi fa comprendere nulla di più e non me ne meraviglio. Non ci vedono chiaro essi medesimi; e poi non sono proprio destinati a questo scopo, ma piuttosto a quello di far travedere.

Si conosce solo, che vogliono conservare il Ministero, anche sacrificando alcuni ministri e segretari generali. Ma, sebbene il Bacelli si sia mostrato già quale sacrificatore del De Sanctis, ed altri abbia indicato quali vittime il Miceli, il Villa, l'Acton, si teme che cavandone anche solo taluno di questi mattoni, la volta crolli. Bisogna vedere prima come sono fermi i puntelli nuovi che vengono dalla Sinistra.

Che cosa è la Sinistra?

Il Diritto s'incarica di rispondere. Esso mostra col linguaggio de' fogli di Sinistra, che essa, la vera, non ci fu mai al potere.

Ci fu, secondo il Nicotera, per quel tempo ch'egli fu ministro, secondo il Crispi quando ci fu lui. Questi due fecero guerra al Ministero Cairolì di coi non formavano parte. Si abbatté questo e poi l'altro del Depretis per « ristabilire l'unità del partito. » Risali Cairolì, e poi si conjugue al Depretis; ma « nè uniti, nè separati non rappresentano, dicono gli altri, la vera Sinistra; per cui bisogna rovesciarli a qualunque costo, immediatamente, per portare finalmente la vera Sinistra al potere. » Tali dice il Diritto sono i propositi del giorno, tale è la situazione. Esso non crede, che lo Zanardelli aspiri ad un posto nel Ministero Crispi Nicotera né che « l'unità della Sinistra » si ottenga col cacciare il Depretis ed il Cairolì nella opposizione.

In fondo non ci vede in tutto questo garbuglio, che una quistione di persone; come è stata e sarà sempre colla Sinistra al potere soggiungo io.

Si domanda poscia il Diritto chi formerà la maggioranza, caduto l'attuale Ministero. Detto ciò, si accomoda con esso come al meno peggio.

Il Popolo Romano acconsente a certi mutamenti, purché non gli tocchino gl'interni, l'estero e le finanze.

Poi scusa tutti col dire che « la colpa degli screzii e delle divisioni della Sinistra è un po' di tutti. » Anzi nella sua benignità scusa le persone, accaglionandone « la nostra breve vita politica e parlamentare ». Per il Popolo Romano, come per il Diritto, il Ministero ha fatto e fa abbastanza. Solo esso lascia da parte la cessazione del corso forzoso, il quale cesserà da sè.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quaranta pagine 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dai libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

Il Ministero non farà che combattere l'aggiotaggio in una guerra guerreggiata, che è il suo segreto

Ci vedete voi chiaro in questi schiarimenti della situazione, che evidentemente ebbero incarico di fare i due fogli ispirati?

Io punto.

Ci vedo solo il seguito dell'eterna lotta per il potere, lotta affatto personale e null'altro che personale di tutti questi caporioni; i quali poi si consolano col cercare gl'indizi delle divisioni della Destra.

Come guarire da questo male?

Siamo sempre a quella, che le persone devono, più seriamente di quello che hanno fatto finora, discutere dinanzi al pubblico le cose.

Divaghiamo un poco; ed andiamo a teatro.

Avete voi letto la Calandria di Sua Eminenza il cardinale Bibbiena, rappresentata dinanzi a Sua Santità Leone X.?

Potreste rispondermi, che voi non leggete porcherie come quelle che furono scritte da S. E. che se n'intendeva, ed applaudite da S. S. a cui piacevano; ma io dico invece che un giorno fa comperai per lo appunto su di un banchetto a Firenze come una curiosità della storia della letteratura, sapendo che era stata ripubblicata sotto agli auspici del mio amico Camerini, letterato di vaglia.

La lessi... e mi rallegrai col nostro tempo, che, almeno in Italia, non tollera simili porcherie. Ma nel tempo medesimo mi meravigliai anche, che nel Vaticano, dove si faceva in quei tempi si grande commercio d'indulgenze, si dilettassero di simili sconzezze, delle quali si vergognerebbe la più sozza bagascia.

Questi sono fatti, che come tutta la vita di Alessandro Borgia ed il resto hanno preparato lo scisma germanico. Quei tedeschi saranno stati più rozzi, ma non erano tanto corrotti come i papi e la loro corte.

Era anche quello un effetto del Tempore, che è stato sempre a danno dello spirituale. È ben vero, che l'Ebreo del Boccaccio si fece cristiano dopo visitata la Corte papale, dicendo, che la cristiana era la vera religione, se sussisteva malgrado tante infamie de' suoi capi. Ma tutti non hanno la finezza di ragionamento di quell'Ebreo.

Ad ogni modo io mi rallegro, che l'opera del cardinale Bibbiena, anche castrata come fu dal braccio secolare, fece fiasco nel 1880 appunto a Roma.

E qui, giacchè si parla di cardinali, non vi sembra un'ironia della storia contemporanea, che mentre al Vaticano proibiscono al missionario Massaia di ricevere una decorazione dal Re d'Italia, le loro eminenze Nina, Simeoni e monsignor Vannutelli, ricevano delle decorazioni dal capo dei credenti in Maometto?!

Roma 1 nov. Ohè! se volete vedere come siamo quei cari amici di Sinistra leggete nella Riforma testé uscita un telegramma di Crispi; il quale, mentre respinge con disdegno i disegni che gli si attribuiscono dal giornale di Cairolì (Diritto V. sopra) dice, che non ha alleati e non ne chiede, che non farà nulla né pro né contro un Ministero, che disprezza (Aseo)!

Parigi, 27 ottobre.

(Crediamo non sia senza qualche interesse per i lettori questa lettera, che ci scrive un socio del Giornale di Udine, che a Parigi si ricorda molto del suo paese).

Approfitti dell'occasione, per intrattenermi lungamente con Lei; cosa che mi riesce gratissima sapendo con quale colta e garbata persona io lo faccio.

Non solo al compimento della ferrovia, ma d'ogni opera utile e di decoro al paese so per quel parte abbia contribuito la di Lei parola, e da buon friulano gheiene sono grato.

Prosegue nella sua egregia opera, signor Vassalli, e possano coadiuvarla con tutte le loro forze quelli che hanno i mezzi ed a cui stia a cuore l'incremento e la prosperità della nostra cara patria! Lasci pure che i corvi gracchino a loro posta; la loro voce non potrà mai turbare coloro che lavorano a degne imprese; gli ostacoli, opera dei malevoli, sono sassolini sulle rotte del progresso. Questo s'inoltra, e li polverizza senza accorgersi della loro presenza!

È alfine compita l'opera tanto utile, tanto necessaria, tanto desiderata!

Ella non può immaginarsi con qual piacere l'appresi dal Giornale di Udine! Alfine le limpide acque del Ledra bagnano le nostre campagne, la nostra città ed . . . i nostri concittadini, cioè quest'ultimi l'hanno già fatto.

La notizia mi riuscì tanto più grata quanto

inattesa. Sarei stato felice d'assistere al compimento d'un'opera così importante per la nostra provincia; mi sarebbe piaciuto di tuffarmi in quelle linse apportatrici di fertilità. Io che quando mi trovava costi, durante i calori dell'estate, non ebbi per rinfrescarmi, che l'angusto ambiente d'una vasca da nolo o il canale melmoso e un po' troppo popolare di Planis! Basta, speriamo!

Quantunque io sia profano in fatto d'agricoltura, pure non ignoro i benefici risultati agricoli che trarrà la nostra provincia dai canali d'irrigazione. Unisco dunque la tarda e lontana mia voce per far plauso ad un'opera di tanta e si pratica utilità.

Qui le unisco qualche cosa di Parigi, come siamo d'intelligenza.

Credo che non sarà discaro ai compatrioti di rivolgere di quando in quando uno sguardo meco all'immenso formicale ove brulicano due milioni d'esseri umani d'ogni Nazione, fra cui per lo meno 40 mila figli d'Italia. Mi trovo da non breve tempo a Parigi; ne osservai con interesse le particolarità, scandagliai anche qualche volta i bassi fondi e quindi posso dire senza vantarmi di conoscere abbastanza bene questa capitale, che i Francesi chiamano con orgoglio *le phare de la civilisation et du progrès*. Se i miei ragazzi non riusciranno quali io vorrei, sia per lo stile sia per la forma, Ella vorrà scusarmi, ammettendo quali circostanze attenuanti, la mia lunga assenza dall'Italia, e la mia buona volontà. In ogni mio scritto su Parigi cercherò sempre d'estendermi sui rapporti di questa città cogli Italiani; farò il possibile per darle un'idea della *Vita degli Italiani a Parigi*.

A Parigi, ove come in tutti i gran centri di popolazione regna la diffidenza, in generale lo straniero è visto di mal'occhio, in particolare l'Italiano. Dopo i Tedeschi, che sono detestati (e non occorre dirne il perché) i più mal visti siamo noi. D'Italiani qui ce n'è una quantità e, salvo qualche eccezione, non ci son venuti per gustare i piaceri di cui è prodiga la capitale e consumarvi il loro patrimonio, ma bensì per bisogno, e per cercarvi lavoro. Fanno quindi concorrenza all'operaio francese; il quale dice che, abituati nel loro paese ad un guadagno inferiore, si accontentano di poco facendosi così preferire dai padroni, i quali non tardano a ribassare le paghe. Per conseguenza gli Italiani son chiamati guastamestieri e si grida loro la croce addosso; però non è sempre l'inferiorità della retribuzione che fa ottenere ai nostri operai la preferenza, ma bensì la loro abilità e costanza al lavoro.

Siccome è mia intenzione di dire le cose come stanno, chiamerò pane il pane e per quanto debba costarmi lo scriverla non passerò sotto silenzio ne altererò la verità.

Povera patria mia quando verrà il giorno in cui non avremo più bisogno di difenderci ad ogni istante dalle male lingue? E che il tuo nome sarà pronunciato col rispetto che alla fine perdio, t'è dovuto, per la generosità de' tuoi figli, per il valore, l'eroismo di quei martiri ch'hanno suggerita col loro sangue la tua libertà?

La trista opinione che si ha di noi all'estero è l'opera d'un lungo periodo di decadimento, opera di secoli; perciò è duopo che tutti gli Italiani lavorino concordemente per disperdere quella nebbia che ha offuscato per si lungo tempo il loro nome! Se coloro che paralizzano gli sforzi della Nazione con ire meschine e che per ispirito di partito seminano zizzania ed alimentano la discordia, udissero qualche volta i propositi che si tengono all'estero sul conto nostro, si sentirebbero venire le fiamme al volto, e se lo spirito turbolento non ha soffocato in loro ogni generoso istinto, smetterebbero ogni pensiero di discordia, dicendo: lavoriamo, oh sì, lavoriamo assieme!

Per la maggior parte di questa popolazione un italiano è una persona dappoco; un suonatore ambulante d'organetto o di cornamusa, in una parola, un *pifferaro*.

Giacchè siamo su tale proposito, mi permetta una digressione che Ella, come me friulano, non troverà probabilmente fuori di luogo.

Havvi qualche analogia fra gli italiani di Parigi ed i friulani quando si trovano nelle provincie confinanti colla nostra.

A Venezia, a Trieste ed in altri luoghi non lontani da Udine, un *furlan* è considerato da molti come una persona rossa, incolla, dappoco; A Venezia tutti gli acquaiuoli, i mercanti di castagne ecc., lo sieno o no, son chiamati *furlani*; e questo titolo si dà qualche volta a guisa d'insulto.

Siccome, naturalmente, coloro che rappresentano colla nostra provincia (gente per lo più delle campagne) non sono pozzi di scienza, da

quelli si giudica il resto; ed un friulano quindi non può essere che un acquaiuolo od uno stradino rozzo ed ignorante!

Mi ricordo su tale soggetto un'avventura che ebbi a Trieste ove anni fa abitai per qualche tempo. Avevo allora diciotto anni ed ero appassionato per il gioco degli scacchi.

Un giorno al caffè Adriatico cominciai una partita con un giovanotto dall'aria di bellimbusto e dal sorriso beffardo, il quale saputo il mio paese mi disse: « Ella è friulano e sa giocare agli scacchi? cioè, mi meraviglia ». Perché? domandai ingenuamente. Ma.. perché il gioco degli scacchi è un gioco nobile!... Al momento rimasi lì confuso, cercando invano una risposta per le rime; finsi di studiare una mossa e di non aver compresa l'allusione. Giocai con tutto l'impegno possibile quando ebbi vinto, consecutivamente tre partite: « Scusi, di che paese è Lei? » chiesi al mio insolente avversario — Di Pola, rispose senza esitare, dimentico, probabilmente della sua scappata di poc' anzi — Allora io rosso come un gambero: « Non mi meraviglio eh' Ella sia si maledstro agli scacchi, gli dissi, poichè questo è gioco nobile! e lo piantai lì.

Quante volte in società a Venezia parlavo in mia presenza in tuono poco lusinghiero dei friulani, ignorando ch'io l'era!

Feci del mio meglio e spiegai tutte le risorse della mia eloquenza per dimostrare a quei signori e signore, che il loro modo di vedere non era giusto e che i friulani per l'indole, l'ingegno e la civiltà non sono danneggiati dagli altri popoli componenti la grande famiglia italiana!

Ma torniamo a bomba.

Ho detto più sopra, che un italiano è considerato qui come un *pifferaro*; molte volte, quando se ne parla, non si manca d'aggiungere gli epitheti di *fainéant* e di *sale*. Date ad un Francese il minimo motivo di dolersi di voi e le fatali parole non tarderanno ad uscire dalle sue labbra!

Sono i leggendari lazzaroni, ch'hanno valso alla nostra nazione il primo di questi epitheti, il quale ci viene ancora applicato, senza pensare che l'Italia non è più quella ch'era una volta, e che i tempi di Franceschiello sono da gran tempo passati. È come una vecchia canzone che fa molto in voga, di cui per abitudine se ne morirà il motivo, quantunque questa sia incomparabile coi tempi e colle circostanze.

La causa per cui ci vien applicato il secondo è qui pur troppo visibile e palpabile. Basta recarsi nei dintorni della piazza Maubert o del Giardino delle Piante, per incontrarvi buon numero d'Italiani delle province meridionali; nei loro pittoreschi costumi ed in un non pittresco sudiciume. Costoro fanno vari mestieri per cammare la vita, ma il principale è di servire da modello a pittori. E perciò che sono vestiti alla foggia del lor paese, però non credo che la sporcizia sia richiesta dagli artisti a titolo di naturalezza. Interrogai alcuno di questi compatrioti, chiesi perché avesse lasciato l'Italia e se si trovasse bene qui; e mi fu risposto con quell'accento napoletano: « Che volete, signore, da noi si muore di fame; almeno qui si vive. »

Credo che formino tutta una società coi suonatori ambulanti, che a quanto pare tornano da qualche tempo in maggior numero ad aggirarsi nelle vie della capitale, e bisogna vederti, mio dio, in quale stato! Non di rado incontro dei meschinelli di cui il più vecchio può aver dodici anni, i quali vanno errando di corte in corte raschiando un maleconio violino, od agitando un'armonica scordata

ITALIA

Roma. Per mercoledì è convocata la Commissione incaricata di proporre le modificazioni occorrenti alla legge sulle costruzioni ferroviarie. La Commissione sembra disposta ad approvare le proposte dei ministri dei lavori pubblici e delle finanze, specialmente riguardo alla sostituzione della rendita pubblica all'emissione di uno speciale titolo ferroviario.

— Al giorno 30 settembre i carabinieri sotto le armi erano 17,591, cioè 2967 meno della cifra stabilita dagli organici.

— La Capitale e la Libertà affermano la notizia che il ministero ha deciso di presentarsi invariatamente alla Camera, deciso di affrontarne il giudizio.

— Annunziasi che nel prossimo *Bollettino Militare* saranno pubblicati i decreti firmati dal Re per il collocamento in riposo di parecchi generali ed ufficiali superiori e per le promozioni di molti ufficiali superiori.

Francia. Le notizie che giungono sullo scioglimento delle Corporazioni religiose constatano che ovunque i frati opposero viva resistenza alla forza pubblica. In parecchi conventi vennero trascinati a viva forza fuori delle celle. Le porte furono rotte, i vetri infranti.

Dappertutto i clericali organizzarono dimostrazioni contro la repubblica. Le risse, i colpi di bastone, gli spari di revolvers furono all'ordine del giorno. Confidasi che l'agitazione sarà presto calmata.

A Lione 700 operaie si sono messe in sciopero.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Aliquote di carico sui fondi rustici, sui terreni e fabbricati 1881. L'aliquota di carico erariale stabilita per l'anno 1881 sui fondi rustici, è costituita come segue:

Aliquota in principale	Cent. 21.1205
Tre decimi addizionali	16.3361
Per reimpostazioni	00.0216

Totale Cent. 27.4782 per ogni lira di rendita censuaria.

L'aliquota di carico per la sovrapposta sui terreni 1881 a favore della Provincia di Udine al netto degli aggi di riscossione, è di centesimi 11.4040 per ogni lira di rendita censuaria.

L'aliquota di carico erariale sui fabbricati, è quella stabilita dalla legge 11 maggio 1865 n. 2276, e cioè:

Aliquota in principale	Cent. 12.50
Tre decimi addizionali	3.75

Totale Cent. 16.25 per ogni lira di reddito imponibile.

L'aliquota di carico per la sovrapposta sui fabbricati a favore di questa Provincia al netto degli aggi di riscossione, è di cent. 06.7454 per ogni lira di reddito imponibile.

Il ruolo suppletivo della imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1878-79-80 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per 8 giorni a dattare dal 31 ottobre p. p. La scadenza del pagamento dell'imposta è fissata al 1 dicembre p. v.

Onorificenza. Il Sindaco di Corno di Rosazzo sig. Cabassi dott. Giuseppe è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Nomina. Il sig. Orsaria Pietro è stato nominato Sindaco del Comune di Pontebba.

Monumento ai caduti di Mentana. Essendo stati assicurati che la Presidenza della Società dei Reduci non si farà rappresentare all'inaugurazione al Monumento ai caduti di Mentana che avrà luogo in Milano il 3 corrente, alcuni di essi Reduci deliberarono di avere a quella patriottica cerimonia un rappresentante, per il che avvenne lo scambio dei seguenti telegrammi:

«Avvocato Riccardo Luzzatto — Milano.
«Ti preghiamo rappresentare Reduci Friulani
«inaugurazione Monumento Mentana».

PONTOTTI, CIOTTI, BERGHINZ.

«Giovanni Pontotti — Udine.
«Ricevetti teleggramma, sono lietissimo rappresentare Reduci Friulani. Vi manderò relazione».

LUZZATTO.

At giovani Ingegneri. Con Decreto Ministeriale in data 28 ottobre u. s. è aperto il concorso per esame a n. 20 posti d'Ingegneri Allievi nel R. Corpo del Genio Civile. Per maggiori indicazioni gli interessati dovranno rivolgersi alla locale R. Prefettura.

Segretari Comunali. Parlando della riunione dei Segretari Comunali del Friuli che ebbe luogo in Udine il 20 ottobre u. s. per aderire alle proposte del sig. Pietro Tassi, onde provocare dal Parlamento una legge a riguardo del miglioramento della posizione morale e materiale dei Segretari Comunali mediante un minimo di stipendio colla stabilità dell'impiego e diritto a pensione, il *Monitoro degli impiegati* scrive che «se tutte le Province seguiranno l'esempio di quella del Friuli la sorte dei Segretari Comunali sarà di certo migliorata». E conclude: «Facciamo voti adunque che i Segretari comunali tutti si facciano solleciti a riunirsi, a concretare le loro

proposte ed a farsi rappresentare nell'imminente Congresso di Roma, favorendo così la nostra casta, tanto benemerita e tanto immeritatamente trascurata».

Il Comitato per la formazione della nuova Società Alpina Friulana ha dimostrata la seguente circolare:

Pregevolissimo Signore,

Il Comitato per la formazione della nuova Società Alpina Friulana, invita la S. V. a voler intervenire ad un'adunanza che sarà tenuta nella sera di giovedì 4 novembre p. v. ore otto pom. nei locali del Club Alpino, per deliberare sui seguenti oggetti:

a) Comunicazioni del Comitato.

b) Nomina di una Commissione per redigere Statuto e Regolamento per la nuova Società.

Udine li 30 ottobre 1880.

Il Comitato

G. HOCKE, L. MORGANTE, G. A. RONCHI

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 ottobre 1880.

ATTIVO

Denaro in cassa	L. 31.992.02
Mutui a enti morali	289.452.56
Mutui ipotecari a privati	349.034.—
Prestiti in conto corrente	92.409.60
id. sopra pegno	33.923.18
Cartelle garantite dallo Stato	348.068.50
Cartelle del credito fondiario	22.040.—
Depositi in conto corrente	65.405.60
Cambiali in portafoglio	119.005.—
Mobili registri e stampe	2.041.76
Debitori diversi	20.222.77
Obbligazioni ferrovie Pontebbana	—
Obbligazioni ferrovie Sarde C.	—

Somma l'Attivo L. 1.373.594.99

Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno L. 8.977.15

Interessi passivi da liquidarsi

33.117.28

Simile liquidati

3.115.86

45.210.29

Somma totale L. 1.418.805.28

PASSIVO

Credito dei depositi per capitale L. 1.282.876.80

Simile per interessi 33.117.28

Creditori diversi 238.12

Patrimonio dell'Istituto 38.987.31

Somma il passivo L. 1.355.219.51

Rendite da liquidarsi in fine dell'anno 63.585.77

Somma totale L. 1.418.805.28

dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

(accessi N. 176 depositi N. 34 per L. 66.077.10 estinti 187 rimborsi 33 65.457.43

Udine 31 ottobre 1880.

Il Consigliere di turno

A. VOLPE

Per i possidenti. A meglio agevolare ai privati il compimento delle domande di voltura o trasporti censuari o catastali, la direzione generale del Demanio, d'accordo con quella delle imposte dirette e del catasto, ha tolto l'obbligo della preventiva autorizzazione da parte delle Intendenze, sostituendo per gli effetti del bollo e per i necessari riscontri dell'Ispettore demaniale, l'obbligo negli agenti delle imposte di inviare alla Intendenza un elenco trimestrale delle domande di voltura munite di bollo straordinario, ad essi presentate.

Monumento al Re Vittorio Emanuele II. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* annuncia l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Mirano avvenuta il 31 ottobre u. s. dice che questo è il primo monumento eretto al Re liberatore nelle Province Venete.

La *Gazzetta Ufficiale* non è nel vero. Non sappiamo delle altre provincie; ma perciò che riguarda la Provincia di Udine, la possiamo assicurare che a Pordenone è già passato del tempo dacché veniva inaugurato un monumento alla memoria del Re Galantuomo.

La mesta visita. Grande e continua fu ieri l'accerchiamento al Camposanto e fra la gente che in lunghe file si recava al mesto luogo, molti portavano corone e mazzi di fiori da deporsi sulle tombe dei cari defunti. La sera poi il sacro recinto era sparso di lumicini, che rischiaravano le croci e le lapidi, simbolo di quella luce immortale che il credente ha fede risplenda alle anime dei trapassati.

Ecco il discorso, da noi promesso nel numero di sabato, col quale il dott. Pio Vittorio Ferrari, eletto presidente della Società di Mutuo soccorso testé istituita in S. Giorgio di Nogaro, inaugura la Società stessa:

La prima parola ch'io vi dirigo, o Signori, è un cordiale ringraziamento per la benevolenza vostra in chiamarmi all'onorevole Ufficio di vostro Presidente. In questo atto mi piace scorgere un chiaro indizio del vostro buon volere, in quanto che il criterio che vi guidò a questo passo fu non tanto una mostra di fiducia nelle povere mie forze, quanto un reale riconoscimento di quanto è stato sempre l'ambizioso di mia vita, lavorare, cioè, e per quanto il comporta il mio stato, dar lavoro agli onesti operai, cui sempre ho considerato, più che dipendenti, miei collaboratori e fratelli.

Le Società di mutuo soccorso sono eccellente istituzioni, perché con piccole forze producono portentosi effetti, con mezzi invisibili possono riparare grandi sciagure, e preparano alle classi meno agiate un modesto benessere. L'individuo si avvezza così al risparmio, al lavoro, alla moralità, e finisce col comprendere che a tutti è accessibile il monte della fortuna, e che gli agi della vita ed anche gli onori non sono già patrimonio di pochi privilegiati, bensì una ricchezza di tutti, alla quale non mancano che i conquistatori. Guardate pure le grandi fortune, ed ammiratele, ma non per oziosamente invidiarle, bensì per fortemente e pertinacemente volerle. Troverete che, fatte poche occasioni, esse non sono che il frutto di una costante attività, d'un ostinato risparmio; ed il mare d'agiatezza in cui nuotano molti nipoti, è formato goccia a goccia del sudore degli avi.

Scopo adunque della nostra società non è che il risparmio, il risparmio previdente per il giorno in cui dalla sventura vi sarà tolto il beneficio del lavoro. E acciocchè tutti intendano l'istituzione cui sono aggregati, sappiano ciò che firmarono, conoscano i propri obblighi ed i propri diritti, credo bene riassumerveli in brevi parole, e sono:

Pagare ogni socio lire una al mese. Questa contribuzione continuerà per sei mesi a fondo perduto. Dopo i sei mesi, cominceranno ad essere corrisposti i sussidii. E cioè ogni socio che cadrà ammalato, o malattia casuale e non procurata (per esempio per ubriachezza od altra causa) dopo constatata dal medico la sua malattia, percepire dalla società un sussidio di L. 1 al giorno fino a guarigione, ovvero fino a due mesi se l'infermità perdurerà. Trascorsi i due mesi, deciderà il Consiglio il da farsi. In caso di morte verranno corrisposte alla famiglia L. 15 per le onoranze funebri e tumulazione.

Potranno far parte della società anche le donne pagando metà tassa, e percependo naturalmente metà sussidio.

Però in cima a tutto e condizione essenziale dell'esistenza della società si è la puntualità al pagamento delle rate; e, siccome nel caso di malattia i sussidii bisogna fornirli, e non vi è luogo adattare, così non si può ammettere dilazioni nel pagamento dei contributi. Ond'è che se alcuno si mostrasse riottoso al proprio dovere, trascorsi i tre mesi d'insolvenza s'intenderà cancellato dalla società, con perdita dei pagamenti fatti in antecedenza.

Questi per sommi capi i vostri diritti, ma per godere i quali ripeto, è necessario rammentar bene l'obbligo vostro. E questo è di pagare... e puntualmente.

Molti fra noi hanno già versato il loro contributo mensile; alcuni hanno anche generosamente anticipato più mesi. Io invito i rimanenti a fare altrettanto sicché, almeno per i primi tempi, non abbiano ad aprire la triste rubrica degli arretrati.

E unainezia, è un piccolo sacrificio, è una mezz'ora sacrificata ai fumi del vino o del zigarro, ma che ci tornerà preziosa in altri momenti.

È un'inezia che per altro ne farà sempre trovare aggiornati contro le strettezze del bisogno, e n'insengherà col fatto non essere il lavoro una pena, bensì una benedizione del cielo. Esso è l'unica strada che guida l'uomo alla felicità, che stringe i cittadini in un'unica impresa. Il lavoro dev'essere l'ambizione di nostra vita, il risparmio la base delle nostre speranze; ambedue saranno il trionfo del nostro buon volere, della nostra intelligenza.

Io faccio augurio sincerissimo perché la nostra Società abbia prospera vita, e si rionsci in un sol legame d'affetto e di concordia. A crecerle però prestigio ed impegnarci seriamente nella via del lavoro e del risparmio, permettendo ch'io vi faccia una proposta, che, credo, nell'animo di voi tutti troverà indubbiamente potentissima eco. V'ha un uomo in Italia che nato dal popolo, e resosi immortale per miracoli di valore e portento di patriottismo, cessate le battaglie e deposta più volte la spada, è ritornato sempre all'onorata sua povertà, al lavoro della sua campagna diletta.

Conquistato un regno poteva essere Re; non volle essere altro che un modesto e intemerato cittadino. Dal popolo nato, col popolo ancor vive e si diletta trovaci, modestissimo nella portentosa sua gloria. Voi m'intendete; io parlo del valoroso condottiero dei Mille, di Giuseppe Garibaldi, sotto il cui patrocinio immortale io vi propongo di mettere la società nostra, acclamandolo in questo momento nostro onorario Presidente, ed io sarò felicissimo di dargliene seduta stante l'avviso.

Teatro Minerva. Il ritorno della Compagnia Cuniberti e della piccola Gemma è stato salutato ier sera al Minerva con cordiali manifestazioni dal pubblico accorso in bel numero allo spettacolo. *La bambina abbandonata*, interpretata egregiamente, fu accolta con favore, e la piccola protagonista si ebbe applausi a bizzette e ripetute chiamate al prosenio.

Questa sera riposo. Per domani è annunciata la IV replica di quel gioiello drammatico che s'intitola: *Così va il mondo, bambina mia!* Siamo certi che domani a sera il Minerva sarà affollato.

Ancora della coltivazione delle frutta come prodotto commerciale. — *L'Italia Agricola* è stata più di una volta cortese con noi, tanto da fare sue alcune delle idee di economia agraria da noi gettate alla buona talora su queste pagine, tanto per dare un indirizzo alla produzione del nostro paese. Essa fece così an-

che di un nostro articolo sulla questione delle frutta e sui vantaggi ch'esse possono arrecare al nostro paese. Ciò ne fa quasi un obbligo di tornarci sopra.

In quell'articolo noi indicavamo succintamente tutti gli usi che si possono fare delle frutta nell'econom

più è richiesto, più è elevato. Altrettanto avverà a suo tempo delle frutta.

I tori miglioranti per la razza lattifera, cioè quelli di Schwitz, non dovrebbero a nostro credere essere concessi a quelle vacche, o giovenche imperfette, le quali non avessero gli indizi di dare un buon prodotto. Si avrebbero così i doppi vantaggi della selezione nella razza lattifera paesana, e del miglioramento di essa con una razza superiore.

Convienne avvezzare i contadini ed allevatori a scortare dalla riproduzione tutte le femmine difettose, ed in questo caso soprattutto quelle che non hanno gli indizi di essere buone lattaje.

Oltre all'effetto diretto di tal guisa ottenuto, gioverebbe un'occasione per dare istruzioni agli allevatori. Quindi i tenutari dei tori dovrebbero essere convenientemente essi medesimi istruiti per questo.

Non bisogna trascurare alcun mezzo, che serva allo scopo del miglioramento; poiché si sa, che se è facile l'ottenere nelle stalle padronali delle persone più intelligenti, non lo è altrettanto per i molti. Perciò, oltre all'agire sopra i pochi, occorre pensare ad agire estensivamente, se si vuole lasciare larghe tracce dei miglioramenti introdotti e far sì, che questi sieno durevoli.

Nelle diverse fiere, e specialmente in quelle della montagna e del pedemonte, dove lo scopo dell'allevamento è molto semplice, trattandovisi di produrre sempre la vacca da latte, gioverebbe, che intervenissero delle persone intelligenti a far conoscere quali sono i migliori tipi di riproduttori da preseguirsi e quali quelli da scartarsi e da mandare al macello. Procedendo così d'anno in anno collo scarto e colla scelta, e continuando gli incroci col tipo migliorante, si vedrebbe di avere ben presto ottenuto ottimi effetti.

Siccome la montagna avrà sempre più da allevare anche per la pianura, tanto per le casine possibili dove ci sarà la irrigazione, quanto per dare possibilmente ad ogni famiglia contadina la sua vacca da latte, perchè non le manchi la sua parte di cibo animale, così gli allevatori di colossù troveranno prezzi migliori per le loro giovenile allevate per il mercato.

Noi abbiamo il coraggio di profetizzare, che le giovenile da latte saranno sempre più ricercate e pagate; poichè anche i pianigiani cominceranno a capire l'importanza di specializzare la produzione, essendo altre le qualità da cercarsi negli animali da lavoro e da macello, altre quelle degli animali per la produzione dei lattei.

La specializzazione dipende dagli usi a cui gli animali si destinano è stata sempre la base sopra la quale hanno agito gli allevatori nei paesi dove gli animali raggiunsero coll'arte il colmo della perfezione.

Al Congresso regionale veneto delle Società di mutuo soccorso hanno aderito per lettera anche le Società operaie di Gemona, Pordenone, Sacile e quella dei fornai udinesi.

Banca Popolare Friulana di Udine

Autorizzata con Regio Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 ottobre 1880.

ATTIVO

Numerario in cassa	L. 82,541.97
Effetti scontati	> 1,206,980.97
Anticipazioni contro depositi	> 59,347.—
Valori pubblici	> 12,080.—
Debitori diversi senza spec. class. . . .	> 7,031.16
id. in C. C. garantito	> 114,387.25
Ditte e Banche Corrispond.	> 250,765.10
Agenzia Conto Corrente	> 15,682.50
Depositi a cauzione C. C.	> 195,476.54
idem anticipaz.	> 82,687.41
Depositi liberi	> 15,500.—
Valore del mobilio	> 1,840.—
Spese di primo impianto	> 2,880.—
 Totale attivo L. 2,047,199.90	
Spese d'ordinaria amm. L. 14,543.40	
Tasse governative	> 7,661.01
 22,204.41	
 L. 2,069,404.31	

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da L. 50 L. 200,000.—	
Fondo di riserva	> 43,091.25
	243,091.25
Dep. a Risparmio	> 80,589.90
id. in Conto Corr.	> 1,304,070.50
Ditte e Banche corr.	> 67,431.64
Crediti diversi senza speciale classific.	> 11,960.59
Azionisti Conto div.	> 1,572.68
Assegni a pagare	> 2,092.90
 1,467,718.21	
Depositanti div. per dep. a cauz.	> 293,663.95
 Totale passivo L. 2,004,473.41	
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 54,660.30	
Risconto e saldo utili esercizio precedente	> 10,270.60
 64,930.90	
 L. 2,069,404.31	

Il Presidente
PIETRO MARCOTTI

Il Censore
Rag. F. TOMASELLI

Il Direttore
A. Bonini

Da Tarcento ci scrivono:

Essendo caduto deserto lo sperimento d'asta tenuto il 29° decembra mese onde appaltare il dazio consumo dei comuni consorziati di Tarcento, Tricesimo, Nimis, Platischis, Magnano e Collalto, i rappresentanti di detti Comuni convennero qui oggi e venne deliberato di ripetere lo sperimento alle stesse condizioni nel giorno 18 corr. mese e che, non presentandosi offerenti, ora per allora, s'intende preso il partito di condurre l'azienda per economia.

Domani pubblicheremo per esteso il relativo avviso.

Stato sanitario del bestiame. A Berriolo avvenne venerdì scorso un caso di carbonchio apopletico in un bovino. Per quanto siavvi motivo di ritenere il caso spodarico, furono prese severe misure di polizia sanitaria.

— A Claujano (Comune di Trivignano) e S. Stefano (Comune di S. Maria la Longa) si verificaroni nei bovini alcuni casi della malattia conosciuta col nome di zoppina lombarda.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Cani vaganti senza museruola 2 — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili 4 — Violazione delle norme riguardanti i pubblici veterinari 6 — Occupazione indebita di fondo pubblico 5 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sic. pub. 6. Totale 23.

Venne inoltre arrestato un questuante.

FATTI VARI

Il Congresso regionale veneto delle Società di Mutuo Soccorso. Da una lettera da Venezia 31 ottobre togliamo quanto segue:

Questa mattina alle 10 1/2 ha avuto luogo la inaugurazione del Congresso nei locali del Ridotto.

La musica cittadina diede principio alla solennità coll'Inno Reale che fu ripetuto.

Il Sindaco di Venezia diede il benvenuto ai rappresentanti delle varie Società aderenti e lo fece in termini così cortesi che tutti i presenti ne furono soddisfattissimi.

Indi si è proceduto alla elezione dell'ufficio di Presidenza, e fu con voti 55 sopra 60 eletto Rufini cav. Gio. Batt. di Venezia Presidente effettivo.

Vice-Presidenti: Berti cav. Valentino di Basano, Giacomelli cav. Gio. Batt. di Treviso, Domaschi Luigi di Verona, Vanin Ant. di Venezia.

Fu deferito incarico alla Presidenza di nominare i Questori ed i Segretari.

Costituita la Presidenza, fu ritenuto di spedire telegrammi al Re, a Garibaldi, a Pepoli, ed un saluto ai congressisti di Bologna che oggi si occupano dello stesso oggetto.

Finalmente si sono costituite le Commissioni come appresso:

- I. Sezione Riconoscimento giuridico.
- II. > Cassa pensioni.
- III. > Lavoro condannati, Appalti ed Esposizioni permanenti.

Il sig. Avogadro si è iscritto nella I. Sezione, il sig. Gennaro nella III.

Ciò fatto la seduta venne levata fino alle 2 pom.

Alle 2 le tre sezioni si sono riunite per concordare le proposte sull'appoggio degli studi fatti, e la sezione III. ha terminato alle 6 il proprio compito, addottando conclusioni in cui si trovano riprodotte le idee già ammesse dalla nostra Società. Una qualche parte in ciò l'ha avuta anche il signor Gennaro.

La Sezione II ha pure terminato il suo compito, ma ne ignoro le risultanze.

La Sezione I non ha ancora finito, e conchiuse di sospendere la seduta alle 6 pom. per riunirsi di nuovo questa sera alle ore 8.

Domani mattina avremo la prima seduta generale del Congresso dalle 9 alle 12, ed altra seduta dalle 2 alle 5 pom. Se occorrerà una terza seduta, è conchiuso di tenerla martedì mattina.

Navigazione adriatica. Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* in data 30 ottobre: Un avviso della Società di navigazione a vapore *Puglia* in Bari annuozia che col giorno di domani quella Compagnia intraprenderà l'esercizio di una linea a vapore mensile per Trieste, Fiume, Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa, Cattaro, Antivari, Dulcigno, Durazzo, Vallona e Corfù, promettendo di prendere in quei porti merci e passeggeri anche per Venezia.

Un altro vapore poi collegherà quella linea con Marsiglia e Genova da una parte e con Venezia dall'altra.

Questo fatto da parte di una Società di navigazione privata ci sembra la miglior prova possibile della bontà del concetto della *Navigazione adriatica*, costituendo nel tempo stesso un grave ammonimento a tutti sulla necessità morale che qualche cosa di consimile sorga anche da parte di Venezia.

Monumento. Il 4 novembre s'inaugurerà nell'Università di Pavia la statua all'illustre medico Luigi Porta, la quale sarà collocata a fianco a quelle di Bordoni e Panizza.

Un aneddoto su Salvatore Morelli. Si è detto inesattamente da tutti che Morelli fu condannato alla galera e che stette col Poerio, col Settembrini, con lo Spaventa, ecc. Invece, con costoro egli si conobbe e convissé solo nel carcere preventivo, e propriamente nel carcere di S. Francesco, in Napoli, dove andò verso il

1850, cioè quando nelle provincie inferociva la reazione. Tra il 1851 e il 1852 i lunghi processi finirono e vi furono le condanne. Al Morelli non toccò, come ai tre sopra nominati ed altri, la pena di morte, poi commutata in galera perpetua, ma toccò la relegazione — una specie di domicilio costato politico. Gli fu quindi assegnata l'isola di Ventotene, dove erano altri molti relegati politici, liberi di percorrere e di avervi una propria casa.

Il motivo, poi, della condanna del Morelli alla relegazione fu, oltre ai suoi sentimenti senza dubbio liberali, il seguente fatto che ne ritrasse tutto il carattere bizzarro. Essendo egli nel 1843 nella nativa Lecce, allorchè vi giunsero le brutte notizie del 15 maggio 1848, egli ne fu indignato e, strappato il ritratto in litografia del re Ferdinando II che era sospeso al corpo di guardia nazionale, ne caricò la pipa ed ivi *coram populo* se lo fumò! Nel momento fu applaudito, ma poi, venuta la reazione, fu arrestato, inviato a Napoli e condannato alla relegazione.

Il motivo, poi, della condanna del Morelli alla relegazione fu, oltre ai suoi sentimenti senza dubbio liberali, il seguente fatto che ne ritrasse tutto il carattere bizzarro. Essendo egli nel 1843 nella nativa Lecce, allorchè vi giunsero le brutte notizie del 15 maggio 1848, egli ne fu indignato e, strappato il ritratto in litografia del re Ferdinando II che era sospeso al corpo di guardia nazionale, ne caricò la pipa ed ivi *coram populo* se lo fumò! Nel momento fu applaudito, ma poi, venuta la reazione, fu arrestato, inviato a Napoli e condannato alla relegazione.

CORRIERE DEL MATTINO

Da Ragusa ci giunge oggi la notizia che il Principe del Montenegro, vedendo che la questione di Dulcigno minaccia di andare per le calende greche, avrebbe deciso di lasciare che la diplomazia si levi, come può, d'impaccio, e di recarsi colla sua famiglia a passare l'inverno in Italia. Si potrebbe da ciò concludere che la questione di Dulcigno sta per « impaludarsi »; ma ecco che un dispaccio da Roma oggi assicura che l'ambasciatore inglese Paget nelle conferenze avute coll'on. Cairoli avrebbe dichiarato che l'Inghilterra è disposta ad agire anche sola, ove la Turchia non eseguisca la voluta consegna di Dulcigno, « ritenendone che le altre Potenze non farebbero opposizione. » Lo stesso dispaccio peraltro soggiunge che nei circoli diplomatici si temono invece complicazioni ove l'Inghilterra volesse agire indipendentemente dalle altre Potenze. Vedremo se l'Inghilterra vorrà affrontare queste complicazioni, o lasciar che Dulcigno resti ancora dell'altro a chi lo possiede.

Roma 1. La Capitale dà come positiva la notizia, che si terrà una riunione parlamentare, nella quale si discuteranno i mezzi per ottenere che il Ministero si ricomponga nel senso di una conciliazione della Sinistra.

Il Consiglio dei ministri che ebbe luogo oggi, si occupò di una modificazione del gabinetto. L'on. Depretis sarebbe contrario a qualsiasi rimpasto. (Adriatico).

Milano 1. Il generale Garibaldi è giunto oggi alle ore due pom. circa, assieme alla sua famiglia e a quella di Canzio. Lo attendevano alla stazione il comitato per le feste del ricevimento e l'associazione dei Reduci. All'arrivo del conveglio le bande intonarono l'inno di Garibaldi in mezzo ad applausi ed a grida entusiastiche. La folla enorme che si accalcava sul piazzale della stazione acclamò freneticamente il generale che fu trasportato nella sua carrozza.

Indi la colonna si mosse. Lungo tutto il tragitto, attraverso il Corso Garibaldi, le vie San Giuseppe, Santa Margherita, Carlo Alberto, la Piazza del Duomo e il Corso Vittorio Emanuele, Garibaldi fu salutato da continui applausi. Il generale arrivò alle ore quattro all'*Hotel de la Ville*, davanti il quale le acclamazioni della folla furono interminabili. Canzio venne al balcone e ringraziò i cittadini in nome di Garibaldi, il quale salutava la generosa e patriottica città e reputava la lieta accoglienza avuta come un buon augurio per le lotte future.

La città è tutta imbandierata. Nessun spiegamento di forza pubblica; carabinieri e guardie rarissime; ordine perfetto. (Adriatico)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Sofia 1. Procedesi all'inchiesta per l'oltraggio commesso contro il consolato francese a Varna. Finora gli autori sono sconosciuti. Crede si che siano ragazzi israeliti.

Ragusa 31. Nikita, vedendo prolungarsi la questione di Dulcigno, decise di recarsi colla famiglia a svernare in Italia.

Washington 31. Le rivelazioni d'un falso arrestato a Chicago fanno presumere che le obbligazioni americane false di mille dollari al 6% furono spedite in Europa ove sono date o si darebbero in ipoteca.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 1. Radowitz

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 790.

Provincia di Udine

Il Sindaco del Comune di Coseano**Avvisa**

che a tutto il giorno 10 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra per la frazione di Cisterna, a cui va annesso l'annuo onorario di L. 370 compreso il decimo di Legge.

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo protocollo, corredate dai prescritti documenti, entro il surriferito termine.

Dall'Ufficio Municipale, Coseano, li 28 ottobre 1880.

Il Sindaco
P. A. Covassi**TETTOIE ECONOMICHE****CARTON-CUIR****della fabbrica P. DESFEUX, di Parigi**

Premiate con 17 medaglie a tutte le Esposizioni internazionali. Queste tettoie sono talmente idrofughe e tenaci nelle parti che le compongono che le variazioni atmosferiche non hanno alcuna azione su di esse. — Il calore più intenso, il freddo il più vivo e piogge e tempeste le più violenti e la neve più persistente non fanno subire alcuna alterazione a questo utilissimo prodotto.

Essendo di pochissimo peso (circa tre chilogrammi il metro quadro), queste Tettoie offrono dei vantaggi considerevoli in confronto alle coperture di zinco, tegoli e lavagna, perchè realizzano una economia notevole nella costruzione dei muri e delle travature che possono essere stabilite con estrema leggerezza. Anche l'applicazione, che è sollecita e facile, presenta un'enorme economia di tempo e mano d'opera. — La durata media di queste Tettoie è di 15 anni.

I CARTON-CUIR si vende in rotoli di metri 12 di lunghezza, centimetri 70 di altezza.

Prezzo lire 1.10 il metro lineare.

Deposito a Firenze presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Via Panzani, 28. — Roma, alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli, Via del Corso, 154, e Via Frattina, 84, A, angolo palazzo Bernini.

**Contro la Tosse
VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA****Deposit generale****Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio in Verona.**

Garantite dall'analisi, e preferite dai Medici, adottate da varie direzioni di Spedali nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore Bronchiale*, *Asmatica*, *Canina dei Fanciulli*, *Abbassamento di Voce e Male di Gola*.

Ogni pacchetto delle **VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firme.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nell'interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto.

*Giannetto dalla Chiara***Domandare Pastiglie Dalla Chiara f. c. Verona**

Rivolgersi le domande alla farmacia *Dalla Chiara* in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 per 100 franco a domicilio. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Depositi in Udine: Farmacia *Angelo Fabris* e da *Commissariati e Minisini*. *Droghiere, Palmanova da Bearzi, Fonzaso da Ivvetta e Bonsempre, Belluno da Locatelli*, ed in tutte le buone farmacie di Città e Provincia.

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 69.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE**Deposit di Vino Marsala e Zolfo.**Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e**Buenos-Ayres****2 Novembre Vap. Sud-America****12 Novembre Vapore Savoie — 25 Novembre Vapore Italia****PARTENZE STRAORDINARIE***a prezzi ridottissimi.***13 Novembre, Vapore post. germ., STRASBURGO****15 Dicembre, Vapore postale italiano, RIO PLATA**

Per migliori sciarimenti dirigersi in Genova alla Casa principale, via Fontane N. 10 a Udine via Aquileja N. 69. — Al signor **G. Colajanni** incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor **De Nardo Antonio** in Lauzacco; al sig. **De Nipoti Antonio** in Jalmico; al sig. **Giuseppe Quarato** in San Vito al Tagliamento.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possidente della vera ricetta **Luigi Zambelli** successore ad **Antonio Toffani**, Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.

Eseguire la firma del preparatore sopra ogni etichetta,

Deposito in Udine presso **BOSERO e SANDRI**, Farmacisti dietro il Duomo.

3 pubbli.
Distretto di S. Daniele**Orario ferroviario**

Partenze		Arrivi	
da Udine		a Venezia	
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.	
» 5. — ant.	omnibus	» 9.30 ant.	
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.	
» 4.57 pom.	diretto	» 9.20 id.	
» 8.28 pom.		» 11.35 id.	
da Venezia		a Udine	
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.26 ant.	
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.	
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.	
» 4. — pom.	diretto	» 8.28 id.	
» 9. — id.	misto	» 2.30 ant.	
da Udine		a Pontebba	
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.	
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.	
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.	
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.	
da Pontebba		a Udine	
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.	
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.	
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.	
da Udine		a Trieste	
ore 7.34 ant.	misto	ore 11.49 ant.	
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.05 pom.	
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.	
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	
da Trieste		a Udine	
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.	
» 6. — ant.	omnibus	» 9.05 ant.	
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.	
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.	

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercato Vecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

**AI SOFFERENTI
DI DEBOLEZZA VIRILE
IMPOTENZA e POLLUZIONI.**

È stata pubblicata la 2^a edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie e notturne** e per il **recupero della forza virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in 16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'imposto di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Il Udine vendibile presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista **L. A. Spellazzon** intitolata: **Pantai**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnare, nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine, presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Da Gius. Francesconi librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualche commissione, a prezzi discreti; compra e permetta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè secano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMASSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO: in Gemona da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZIIn magazzino a Udine al quint. L. **2,70**Alla staz. ferr. di Udine » **2,50**» Codroipo » **2,65** per 100 quint. vagone comp.» Casarsa » **2,75** id. id.» Pordenone » **2,85** id. id.**(Pronta cassa)**

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30% nel portare maggior sabbia più di ognialtra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.**SALUTE RISTABILITÀ SINZA MEDICINE**

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI

IL FECATO LE RENI INTESTINI VESICA

MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE

E SANGUE I PIÙ ANIMALI

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine, senza purghe, né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta: